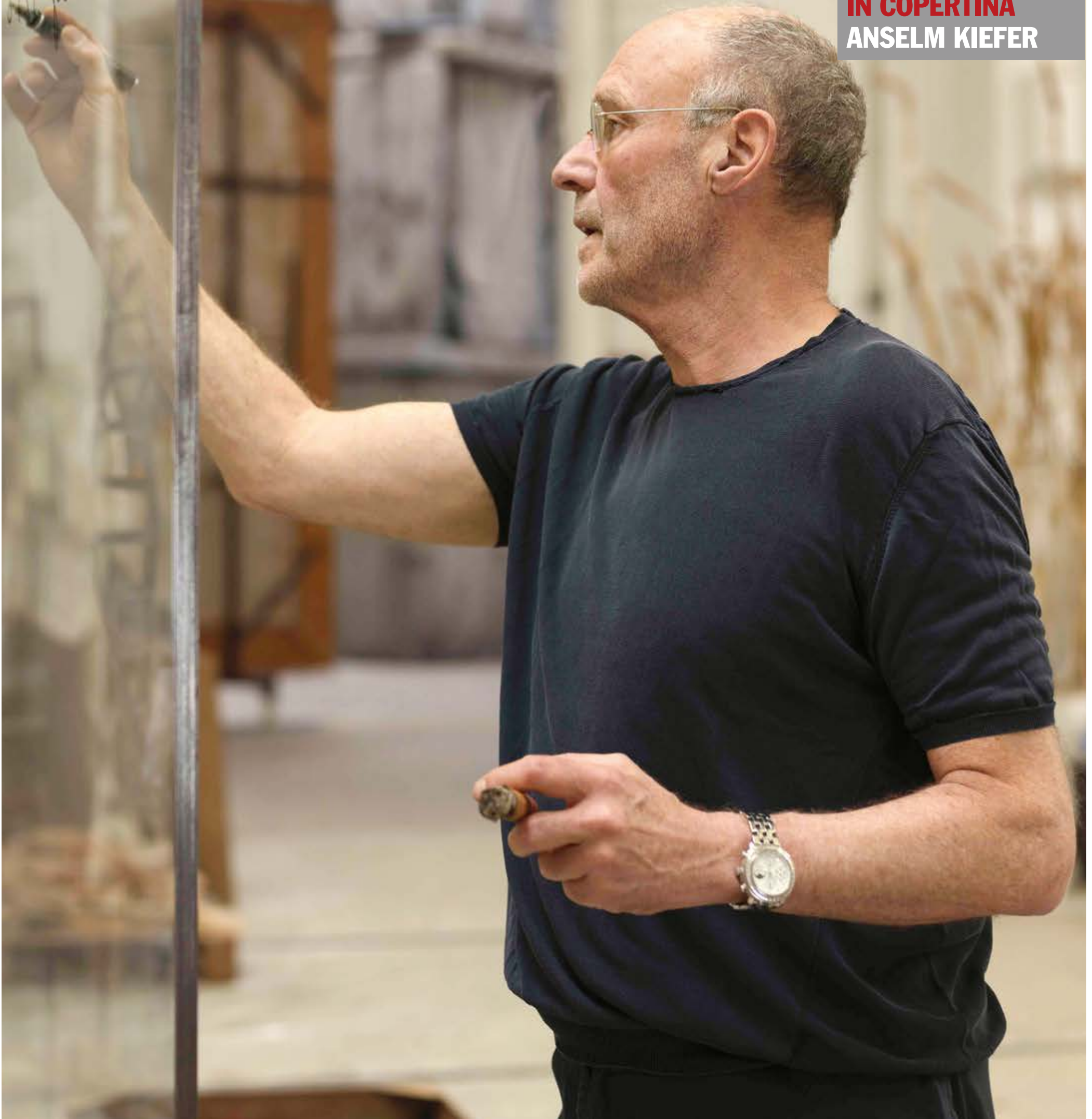




# Vernissage

**2021**  
**FOTOCRONACA**  
**DI UN ANNO**  
**ARTISTI E POETI**  
**CELAN A PARIGI**  
**MOSTRE**  
**SCULTURA REGINA**  
**ARTE&MODA**  
**IL '700 A MILANO**  
**IL MAUDIT YSL**  
**IN COPERTINA**  
**ANSELM KIEFER**





- IV FOTOCRONACA DEL 2021
- VI LA SCULTURA REGINA D'AMERICA di Federico Florian
- VIII KIEFER - CELAN: FRANCOFONIA di Luana De Micco
- IX Arte&Moda
- X IL SETTECENTO A PALAZZO MORANDO di Ada Masoero
- XII IL MAUDIT YVES SAINT LAURENT di Carlotta de Volpi

In copertina, Anselm Kiefer nel suo studio a Croissy-sur-Seine nel 2015 (Foto Georges Poncet)

- FEDERICO FLORIAN collabora con «Il Giornale dell'Arte»
- LUANA DE MICCO, giornalista, collabora da Parigi con «Il Giornale dell'Arte» ■ ADA MASOERO collabora con «Il Sole 24 Ore» ed è corrispondente dalla Lombardia per «Il Giornale dell'Arte» ■ CARLOTTA DE VOLPI collabora con «Il Giornale dell'Arte»



sono testate della società editrice Allemandi  
piazza Emanuele Filiberto, 13  
10122 Torino, tel. 011/8199119  
e-mail: vernissage@allemandi.com  
cristina.valota@allemandi.com

Il fotogiornale «Vernissage»  
è un supplemento di «Il Giornale dell'Arte»  
curato da Franco Fanelli (vernissage@allemandi.com)  
con le redazioni di  
«Il Giornale dell'Arte» (Torino)  
«The Art Newspaper» (Londra)  
«The Art Newspaper Daily» Edition Française (Parigi)  
«Ta Nea tis Technis» (Atene)  
«The Art Newspaper Russia» (Mosca)  
«The Art Newspaper China» (Pechino)

Direttore responsabile: Umberto Allemandi  
Caporedattore: Cristina Valota  
(cristina.valota@allemandi.com)  
Art director: Claudia Carello  
Stampa: GEDI Printing spa  
Via Giordano Bruno 84, 10134 Torino

#### «ERETICI E PROFETI»

- in «Vernissage»:
- N. Aragno (ott. '14) □ M. Augé (mar. '18)
  - W. Beltracchi (nov. '18) □ T. Benet (nov. '20)
  - A. Bergonzoni (feb. '21) □ F. Bowling (lug.-ago. '21)
  - R. Cantone (apr. '18) □ G. Caramore (nov. '16)
  - A. Cazzullo (feb. '17) □ P.L. Celli («Vernissage», giu. '14)
  - G. Ceronetti (lug.-ago. '16) □ D. Chipperfield (dic. '15) □ F. Cologni (apr. '17) □ P. Costamagna (lug.-ago. '17) □ L. Covatta (set. '15)
  - P. Crepet (dic. '16) □ A. Crespi (mar. '17)
  - G.M. Crespi (gen. '16) □ M. Cucinella (mag. '18) □ R.D'Agostino (lug.-ago. '19) □ C. De Albertis (nov. '15) □ R. De Ruggieri (dic. '14)
  - A. Delivourias (set. '17) □ Elmgreen & Dragset (ott. '18) □ O. Eliasson (apr. '19) □ B. Eno (dic. '20-gen. '21)
  - T. Faber (apr. '20) □ M. Felicori (nov. '17) □ G. Ferrara (ott. '16)
  - H. Fischer (ott. '17) □ G. Forlanelli (giu. '18)
  - H. Fulton (dic. '18) □ Suor G. Galli (gen. '15)
  - P. Gilardi (mag. '17) □ F. Granata (mag. '16)
  - G.B. Guerri (apr. '16) □ L. Hollein (dic. '21)
  - C. Levi (feb. '20) □ E. Loewenthal (mag. '15) □ A. Mauri (feb. '19) □ E. Mazzoli (mar. '16) □ F. Merlo (set. '14)
  - F. Merloni (feb. '18) □ F.A. Miglietti (set. '20) □ P. Morra (ott. '20) □ G. Mughini (lug.-ago. '14) □ A. Muntadas (ott. '19) □ H. Nefkens (nov. '19) □ A. Paolucci (set. '16)
  - G. Pedullà (gen. '17) □ F. Remotti (mag. '19) □ S. Romano (lug.-ago. '15) □ K.A. Schröder (set. '21) □ T. Serullo (giu. '16) □ S. Settis (set. '18) □ V. Sieni (ott. '21)
  - G. Siviero (set. '19) □ G.A. Stella (feb. '15) □ V.I. Stoichita (gen. '20) □ D. Sudjic (apr. '15) □ O. Sviblova (mar. '15)
  - F. Thyssen-Bornemisza (giu. '21) □ O. Toscani (ott. '15)
  - I. Tsukanov (dic. '17) □ G. Xingjian (lug.-ago. '18)
  - L. Zanda (feb. '16)

- in «Il Giornale dell'Architettura»:
- E. Baldi e M.C. Lanzetta (ott. '12) □ R. Capacchio-  
ne (lug. '12) □ M. Corona (dic. '11) □ B. Forte (nov. '11)
  - M. Gabanelli (ott. '11) □ R. Guariniello (mag. '12)
  - M. Magnifico (gen. '12) □ L. Mercalli (apr. '12)
  - A. Vecchio (feb. '12) □ M. Vitale (ago.-set. '11)

## Il possesso della bellezza

Il piacere di avere una selezione di grandi libri Allemandi ora più accessibile a un nuovo prezzo



**Giulio Cesare Procaccini**  
Life and work

Hugh Brigstocke, *Odette d'Albo*  
504 pp., 24 x 33,5 cm, 375 ill.  
Edizione in inglese  
ISBN 978-88-422-2452-5

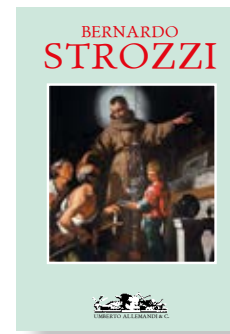
€ 90



**Giacinto Brandi**  
Catalogo ragionato

A cura di *Guendalina Serafinelli*  
528 pp., 21 x 30,5 cm, 295 ill.  
Due volumi in cofanetto  
ISBN 978-88-422-2353-5

€ 60



**Bernardo Strozzi**

A cura di *Camillo Manzotti*  
324 pp., 21 x 30,5 cm, 597 ill.  
ISBN 978-88-422-2100-5

€ 60



**Caravaggio sconosciuto**

Franco Moro  
368 pp., 21 x 30,5 cm, 363 ill.  
ISBN 978-88-422-2347-4

€ 30



**Donato Creti**  
Le opere su carta

Marco Ricòmini  
344 pp., 21 x 30,5 cm, 594 ill.  
ISBN 978-88-422-1980-4

€ 30



**Beppe Ciardi**  
Catalogo generale

A cura di *Antonio Parronchi*  
424 pp., 24 x 33,5 cm, 1.060 ill.  
ISBN 978-88-422-2461-7

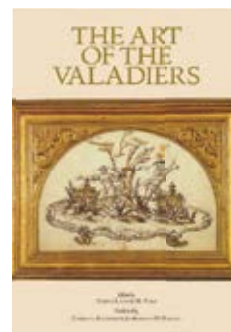
€ 30



**Il Mobile piemontese nel Settecento**

Roberto Antonetto  
716 pp., 24 x 33,5 cm, 375 ill.  
Due volumi in cofanetto  
ISBN 978-88-422-1626-1

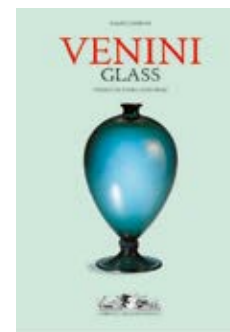
€ 90



**The Art of the Valadiers**

Teresa Leonor M. Vale  
384 pp., 24 x 33,5 cm, 472 ill.  
Due volumi in cofanetto  
ISBN 978-88-422-2412-3

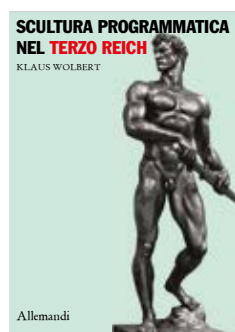
€ 60



**Venini Glass**

Franco Deboni  
536 pp., 24 x 33,5 cm, 867 ill.  
ISBN 978-88-422-1524-0

€ 60



**Scultura programmatica del terzo Reich**

Klaus Wolbert  
408 pp., 24 x 33,5 cm, 271 ill.  
ISBN 978-88-422-2462-4

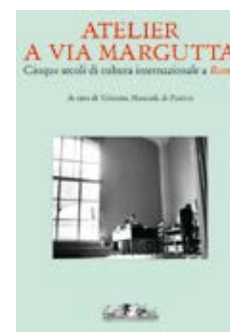
€ 60



**Antonietta Raphaël**  
Catalogo generale della Scultura

Giuseppe Appella  
con la collaborazione di  
*Bruna Fontana*  
232 pp., 21 x 30,5 cm, 319 ill.  
ISBN 978-88-422-2367-2

€ 30



**Atelier a via Margutta**

Cinque secoli di cultura internazionale a Roma

Valentina Moncada di Paternò  
368 pp., 21 x 30,5 cm, 260 ill.  
ISBN 978-88-422-1946-0

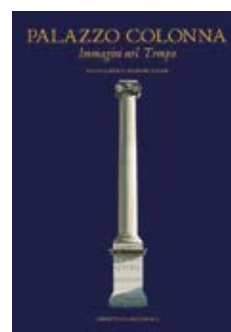
€ 30



**Palazzo Donn'Anna**  
Storia, arte e natura

Pietro Belli  
320 pp., 24 x 33,5 cm, 200 ill.  
ISBN 978-88-422-2425-9

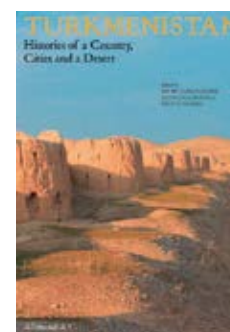
€ 30



**Palazzo Colonna**  
Immagini nel tempo

Daria Borghese  
292 pp., 24 x 33,5 cm, 239 ill.  
ISBN 978-88-422-2471-6

€ 30



**Turkmenistan**  
History, architecture and faith in the desert

Michele Bernardini, Gian Luca Bonora, Giusto Traina  
224 pp., 21 x 30,5 cm, 64 ill.  
ISBN 978-88-422-2422-8

€ 30



**Villa Lontana**  
Una dimora nobilitata da Poniatowski, Canova e Thorvaldsen

Simonetta Ceccarelli  
248 pp., 21 x 28 cm, 192 ill.  
ISBN 978-88-422-2204-0

€ 30



**Capolavori della maiolica castellana**

A cura di *C. Fiocco, G. Gherardi e G. Matricardi*  
288 pp., 24 x 30 cm, 365 ill.  
ISBN 978-88-422-2126-5

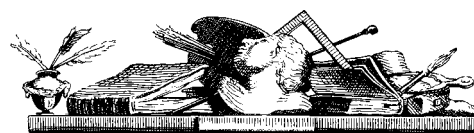
€ 30



**The Golden Age of Italian Maiolica-Painting**

Timothy Wilson  
464 pp., 24 x 28 cm, 420 ill.  
ISBN 978-88-422-2472-3

€ 60



In libreria e su [allemandi.com](http://allemandi.com)

Informazioni Società editrice Umberto Allemandi | piazza Emanuele Filiberto 13-15, 10122 Torino | tel. +39 011 8199153 | [angela.piciocco@allemandi.com](mailto:angela.piciocco@allemandi.com)



# LA SCULTURA REGINA D'INVERNO

Il digitale imperversa, ma negli Stati Uniti c'è voglia di materia e di volume. A Charles Ray e a Bertoia rispondono Liz Larner e Simone Leigh: la terza dimensione non è solo affare da uomini

di Federico Florian

Questo inverno la scultura contemporanea è protagonista in una serie di musei statunitensi. Da Dallas a New York, ambiziosi progetti espositivi riflettono sulle moderne potenzialità di questo medium, mettendo in scena opere di artisti la cui pratica reinventa il gesto scultoreo e ne interroga i principi fondativi. In primis Charles Ray (Chicago, 1953), cui il Metropolitan di New York dedica un'importante antologica (dal 31 gennaio al 5 giugno). Quasi vent'anni dopo il suo «Firetruck» (1993), un camioncino dei pompieri giocattolo riprodotto a grandezza naturale e parcheggiato davanti all'ingresso del Whitney Museum, Ray continua a eleggere la scultura a campo d'indagine privilegiato per sondare la complessa relazione tra realtà, fantasia e percezione. La mostra newyorkese, nata dalla stretta collaborazione con l'artista, illustra i diversi momenti della carriera di Ray, attraverso una selezione mirata di 19 lavori. Fra questi, la serie di sculture ispirate alle *Avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain, riunite qui per la prima volta: insieme al celeberrimo ragazzo con la rana in mano, per anni un landmark delle sponde veneziane di Punta della Dogana, trasudano un'aura quasi mistica anche le figure in acciaio inossidabile che compongono «Sarah Williams» (2021), una nuova produzione in anteprima al Met. Un altro lavoro esposto qui per la prima volta è «Archangel» (2021): prodotto a Osaka con legno di cipresso giapponese, tocca quasi i quattro metri di altezza, rappresentando l'opera più alta mai realizzata da Ray. Al di là di Manhattan e dell'East River, dal 20 gennaio al 28 marzo lo SculptureCenter nel distretto del Queens dedica a Liz Larner (Sacramento, 1960), scultrice come Charles Ray di stanza a Los Angeles, una grande retrospettiva in collaborazione con il Walker Art Center di Minneapolis (dove la mostra si trasferirà dal 4 aprile al 4 settembre). Nell'arco degli ultimi tre decenni, l'artista ha lavorato con i materiali più disparati: da quelli tradizionali come il bronzo, la porcellana e il vetro, alle materie più insolite e inaspettate come ciglia, ceneri vulcaniche e garze per medicamenti. Trenta le opere in mostra, realizzate tra il 1987 e il 2021, in grado di attivare una riflessione su scultura e femminismo e le problematicità di un medium legato a una tradizione principalmente dominata da uomini. «2 as 3 and Some, Too» (1997-98), ad esempio, è un'opera che nell'aspetto rammenta due cubi che s'intrecciano ma i cui perimetri sembrano ammorbidirsi in forme «tenere» e sinuose: un'ironica allusione a Sol LeWitt e alla rigidità geometrica del linguaggio minimalista, un movimento soprattutto «maschile». «Corner Basher» (1988), anch'esso in mostra a New York, sembrerebbe materializzare un sentimento distruttivo in rapporto alla creazione scultorea e alla tradizione che la informa: in un angolo della galleria, un motore elettrico attiva una catena alla cui estremità è fissata una palla d'acciaio, che colpisce ripetutamente le pareti vicine, «scopendovi» cavità sempre più profonde. Un altro grande sperimentatore, a lungo ignorato dalla critica storico artistica, fu lo scultore e designer italo-americano Harry Bertoia (San Lorenzo, Pn, 1915-



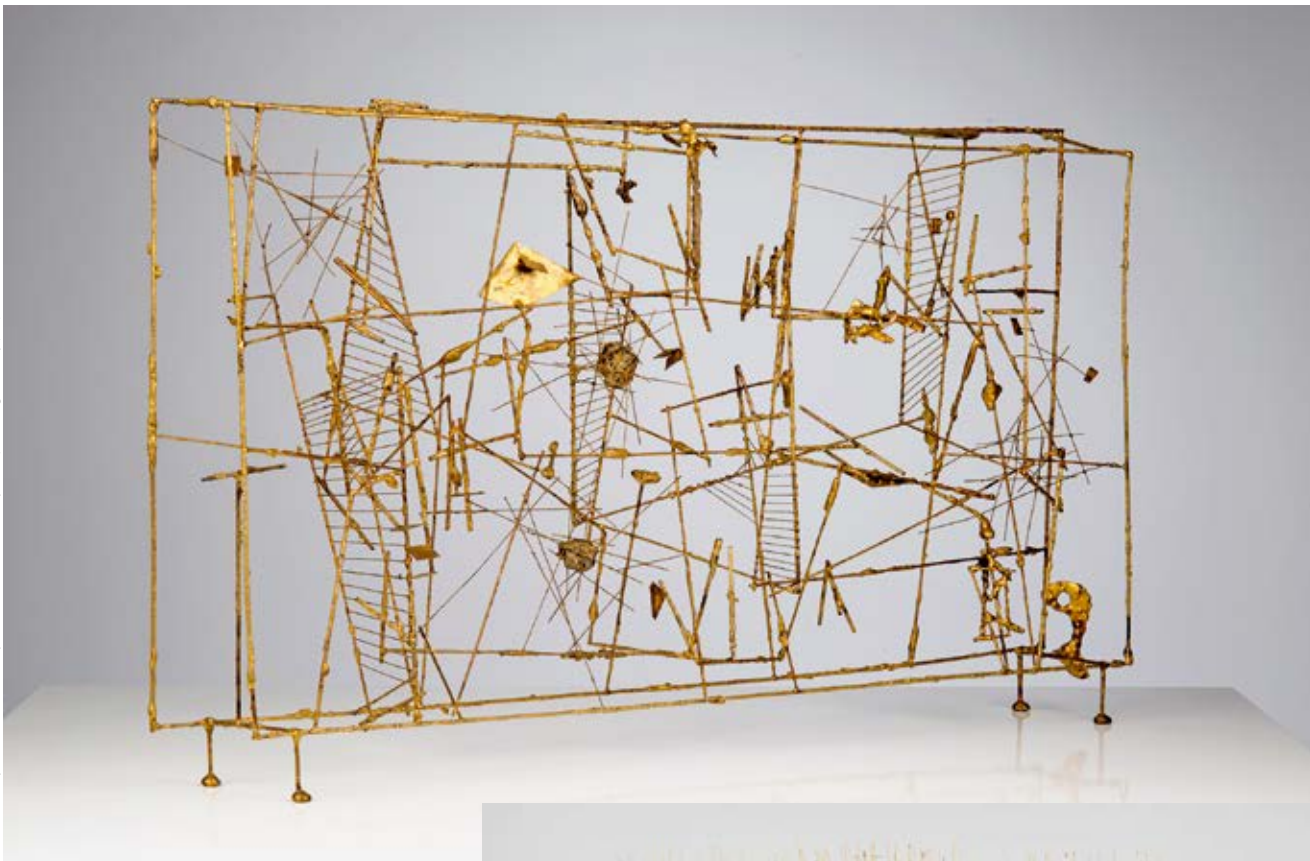
Barto, Pennsylvania 1978), protagonista di un'approfondita antologica presso il Nasher Sculpture Center di Dallas (dal 29 gennaio al 23 aprile). Noto perlopiù per la celebre sedia prodotta per l'azienda statunitense Knoll, Bertoia fu un artista eccezionalmente prolifico e guidato da uno spirito creativo multiforme: dai gioielli e dai pezzi d'arredamento alle sculture e installazioni, le sue produzioni sono tutte frutto di un approccio e di un pensiero profondamente scultorei, nonché di un'indagine accanita

del mondo dei metalli. Ricerca che trova la sua massima realizzazione nella serie di sculture sonore degli anni Sessanta, composte da una base piatta su cui si innestano sottili cilindri metallici, capaci di generare un suono simile al fruscio degli alberi mossi dal vento. Infine, il Pérez Art Museum di Miami presenta per la prima volta al pubblico, sin dal momento della sua acquisizione nel 2018, una scultura sospesa di Simone Leigh (Chicago, 1967), artista

vincitrice dell'edizione 2018 dell'Hugo Boss Prize e rappresentante degli Stati Uniti alla prossima Biennale di Venezia. «Trophallaxis» (2008-17) incombe dal soffitto, rievocando nell'aspetto un insolito lampadario: un aggregato di protuberanze in terracotta e porcellana nera simili a seni e mammelle, dalle quali spunta minacciosa una serie di antenne di automobili. L'opera, in mostra dal 27 gennaio, intesse una scomoda e complessa riflessione su fertilità, corpo femminile e identità black.



Cortesia della Harry Bertoia Foundation, Harry Bertoia © 2021 Estate of Harry Bertoia/Artists Rights Society (ARS), New York



Nella pagina accanto, due sculture di Liz Larner (nella foto) esposte al SculptureCenter di New York: dall'alto, «2 As 3 And Some, Too» (1997-98) e «Corner Basher» (1988). Qui accanto, due lavori di Harry Bertoia (in alto a destra, negli anni Settanta) esposti al Nasher Sculpture Center di Dallas: sopra, «Untitled» (1953). A destra, «Untitled» (1960 ca)



Cortesia del Whitney Museum of American Art, dono di Dr. e Mrs. Sheldon C. Sommers, Harry Bertoia © 2021 Estate of Harry Bertoia/Artists Rights Society (ARS), New York

In basso, l'installazione «Trophallaxis» (2008-17) di Simone Leigh (nella foto) al Pérez Art Museum Miami



Foto David Heald



Due sculture di Charles Ray (nella foto) esposte al Metropolitan di New York: da sinistra, «Sarah Williams» (2021) e «Boy with frog» (2009)



Philadelphia Museum of Art, dono di Keith L. and Katherine Sachs, © Charles Ray, Cortesia della Matthew Marks Gallery

© Charles Ray, Cortesia della Matthew Marks Gallery



Foto Bernard Owing